

[SALA COMACINA]

Il sindaco difende l'autosilo: «Non è in mezzo agli ulivi»

«Quell'opera serve, un danno bloccarla in tribunale»

SALA COMACINA Il sindaco Fiorenzo Bordoli difende il progetto dei privati per la costruzione dell'autosilo e ribadisce il «falso» fotografico diffuso dall'associazione ambientalista la Cruna del lago.

Così, in una diversa collocazione, ricompare la contestata immagine contraddistinta dal cerchio rosso che racchiude un ronco di ulivi. Una foto che, secondo la dichiarazione resa lo scorso 21 novembre a «La Provincia» dal sindaco Fiorenzo Bordoli non corrisponderebbe all'area sulla quale è prevista la costruzione dei 57 box.

Due mesi fa la foto, accompagnata da una denuncia per la programmata costruzione, era comparsa nel sito dell'associazione ambientalista, poi erano insorte roventi polemiche, il sindaco aveva preannunciato denunce e i responsabili della Cruna erano stati costretti a ritirare il soggetto dal sito internet, mantenendo soltanto il testo della critica.

Per uno strano gioco di corsi e ricorsi la fotografia ora ricompare sul volantino che il gruppo consiliare di maggioranza «Stretta di mano, insieme per Sala» si appresta a distribuire alle famiglie con il titolo «Autosilo di Sala Comacina, chi ha interesse a boicottare l'opera?»

«La foto – recita il foglio – mette in risalto un appezzamento di terreno agricolo che non è per nulla interessato alla costruzione delle autorimesse in quanto la struttura, non visibile dal lago, non potrebbe mai spuntare in quella posizione. L'amministrazione comunale con spirito costruttivo, riferito a un civile scambio di idee, si è confrontata con il presidente e un consigliere della Cruna del lago e a seguito delle as-

sicurazioni rilasciate si sarebbe aspettata una rettifica delle posizioni assunte dagli ambientalisti, ma la risposta è stata di tutt'altro tenore in quanto in municipio, contro gli atti approvati dal consiglio, è pervenuta copia del ricorso al Tribunale amministrativo regionale a firma dell'associazione stessa e delle signore Caterina De Angeli e Milena Tronconi, associate alla Cruna e residenti nelle adiacenze dei luoghi dove dovrebbero essere realizzati i box».

Il gruppo di maggioranza aggiunge che «non si capisce in quale misura le due signore possano essere danneggiate dal momento che l'autorimessa rimane al di sotto della livelletta sulla quale, poi, dovrebbero essere edificate due casette residenziali legittimamente ammesse dal piano regolatore e previste nel piano attuativo che comprende l'autosilo. Non si capisce nemmeno la ragione del ricorso che mira a negare a altri soggetti un diritto edificatorio già beneficiato dagli immobili sorti nelle vicinanze dove peraltro risiedono le due ricorrenti». Viene spiegato che l'opera, ancorché privata, è stata caldeggiata dall'amministrazione comunale in quanto l'autosilo va incontro alle esigenze dei cittadini e dei villeggianti, liberando spazi all'interno del paese, inoltre a costo zero verranno acquisiti a uso pubblico 10 stalli in fregio alla Regina oltre allo spazio per la fermata dei bus di linea con relativa pensilina, una prospettiva interessante anche per le attività commerciali.

Secondo la maggioranza, il ricorso al Tar oltre a ritardare un'opera che è nelle aspettative della gente, comporterà un danno economico al co-

mune in un momento finanziariamente difficile per le parcelle dei legali che saranno chiamati a tutelare l'interesse pubblico.

Caterina De Angeli, una delle firmatarie del ricorso al Tar, respinge le accuse di interessi personali nella vicenda autosilo.

«Per portare la questione davanti al tribunale amministrativo – dichiara – era necessario un interesse diretto, come essere confinanti con le aree del piano. Nello stesso momento occupo un ruolo all'interno della Cruna del lago la quale come associazione, in relazione alla portata del caso, ha ritenuto di sottoscrivere la denuncia».

Marco Luppi



IL PUNTO in cui sorgerà l'autosilo

I RILIEVI AL PROGETTO

La Cruna del Lago: «Ecco perché ricorriamo al Tar»

SALA COMACINA (M.L.) In merito al progetto autosilo a tre piani che dovrebbe sorgere in fregio alla statale Regina nell'area di fronte al bar Le Tout Paris, sormontato da due edifici residenziali unifamigliari alti due piani, ancora da definire nei rapporti tra comune e privati per quanto attiene i particolari della convenzione, la «Cruna del lago» fa riferimento alle osservazioni formulate dalle componenti del direttivo, Milena Tronconi e Caterina De Angeli, sostenute dall'avvocato Ezio Antonini di Milano, consulente dell'associazione. I rilievi mossi riguardano «l'interferenza dei volumi fuori terra con il cono visivo sia dalla Regina che dal lago con ripercussioni sul centro storico; l'alterazione della muratura in pietra esistente con mancata previsione di ac-

corgimenti atti a limitare l'impatto visivo; la mancata previsione della conservazione della vegetazione a ulivi con forme di adeguata compensazione; l'inadeguatezza della compensazione da parte dei privati rappresentata da 10 posti auto pubblici all'aperto in fregio alla statale a fronte dei 57 box che si andranno a costruire».

«Quale cono visivo – replica il sindaco Fiorenzo Bordoli – se la struttura si trova in basso e al limite dal lago si potrà osservare solo una parte delle due residenze sopra i box? C'è da tenere conto inoltre che il consiglio comunale nel momento dell'approvazione definitiva avvenuta con 8 voti favorevoli della maggioranza, una astensione del consigliere di minoranza Claudio Prestinari e i soli voti contrari dei consi-

glieri di minoranza Mattia Albricci e Giuseppe Caprani, ha deciso di accogliere parzialmente le osservazioni presentate da Milena Tronconi, Matteo Nardella e Caterina De Angeli per quanto attiene la conservazione e la collocazione del patrimonio arboreo, il mantenimento di un adeguato rispetto della fruibilità visiva, la prescrizione per quanto attiene i rivestimenti in pietra».

Ma la Cruna definisce il tutto «un contentino nella speranza di acquietare i contestatori». Via quindi il ricorso al Tar.

L'ultima battuta è del sindaco. «La Cruna – dice – tutela l'interesse privato di due consiglieri. Sono questi i superiori valori a difesa del lago che l'associazione si vanta di perseguire?»